



## ADRIFORT WP3 – azione 3.2

### SCHEDA INFORMATIVA SU CONFRONTO/BENCHMARK DI BUONE PRATICHE ATTUATE IN PUGLIA SUI BENI FORTIFICATI

Esaminando il risultato delle interviste condotte ai gestori dei beni fortificati pugliesi inseriti nella piattaforma di progetto si può affermare che le buone pratiche di integrazione per quanto riguarda la gestione mista pubblico-privato sono essenzialmente due, peraltro molto diverse tra loro: **Torre Guaceto**<sup>1</sup> e il **Castello di Gallipoli**<sup>2</sup>.

- **Torre Guaceto** differisce dagli altri casi esaminati in quanto è una torre costiera e non una vera e propria fortezza: sconta pertanto una serie di difficoltà, quali l'essere fisicamente uno spazio ridotto, con poche possibilità di allestimento interno, e ricadere all'interno di un'area marina protetta riserva naturale dello stato, pertanto con severe norme da rispettare per quanto riguarda la fruizione e gestione.

Nonostante ciò riesce, col suo modello di governance, ad ottimizzare le risorse e sfruttare le sue potenzialità, affermandosi come uno dei punti di riferimento turistico-ambientali più rilevanti del territorio, non solo brindisino, ma addirittura pugliese.

Di proprietà del Demanio, ma gestita dal Consorzio di gestione<sup>3</sup> costituito nel dicembre 2010 dal Comune di Carovigno, dal Comune di Brindisi e dal WWF Italia<sup>4</sup>, si può definire una formula di PPP di tipo istituzionalizzato, formula che prevede la creazione di un'entità detenuta congiuntamente dal partner pubblico e da quello privato. La cooperazione tra il *partner* pubblico e il *partner* privato nel quadro di un ente dotato di personalità giuridica propria, permette al soggetto pubblico di conservare un livello di controllo relativamente elevato sullo svolgimento delle operazioni, attraverso la sua presenza nella partecipazione societaria e in seno agli organi decisionali dell'impresa.

Inizialmente la torre era gestita direttamente dal WWF, quasi ad essere un suo presidio sul territorio: negli ultimi anni, con l'ingresso del WWF nel consorzio, si è arrivati ad un affidamento diretto della torre al consorzio, tramite un contratto quinquennale, con rinnovo. Questo attualmente in corso è il primo quinquennio di gestione attraverso questa modalità di affidamento, che include l'obbligo per il consorzio di ristrutturare e allestire il bene.

<sup>1</sup> <http://www.riservaditorreguaceto.it/>

<sup>2</sup> <http://castellogallipoli.it/>

<sup>3</sup> [http://www.riservaditorreguaceto.it/page.aspx?ID=5782267&LVL\\_IL=67&view=top](http://www.riservaditorreguaceto.it/page.aspx?ID=5782267&LVL_IL=67&view=top)

<sup>4</sup> <http://www.wwf.it/>

A tal fine si sta provvedendo ad una ristrutturazione dell'interno del bene, che segue una ristrutturazione esterna effettuata tre anni addietro da dall'amministrazione comunale di Carovigno, e sarà realizzato un allestimento che andrà ad evidenziare due periodi storici, età del bronzo ed epoca romana, realizzando il modello in scala 1:1 di un'imbarcazione micenea che è stata trovata nella riserva, al fine di illustrare gli scambi economici e commerciali dell'epoca, quando gli abitanti del territorio scambiavano prodotti agricoli in cambio di vasellame. Lo spazio interno non è molto ampio, per cui già l'imbarcazione sarà pressoché sufficiente ad occuparlo in gran parte; sarà anche realizzato un plastico con la ricostruzione dell'andamento della costa, che mostrerà le modifiche dovute al tempo e ai fattori climatici/atmosferici.

A gestire le attività di visita guidata c'è sempre stata la Cooperativa Thalassia<sup>5</sup>, ma senza un contratto di affidamento di gestione del servizio. Con il nuovo allestimento sarà probabilmente emanato un avviso ad evidenza pubblica per la gestione di queste attività di accoglienza e guida, in modo da avere aperture al pubblico con orari predefiniti, che diano anche un ritorno economico. Tutto ciò si potrà fare a partire dal 2016 perché i lavori dovranno essere chiusi entro novembre 2015.

La frammentazione amministrativa verticale è stata risolta grazie all'affidamento quinquennale diretto da parte del demanio al consorzio di gestione, e in qualche modo mitigata dalla presenza degli enti di riferimento, sui cui territori si estende l'intera riserva naturale (i comuni di Carovigno e Brindisi) all'interno del consorzio di gestione: trattandosi anche di un'area protetta, inoltre, la presenza all'interno del consorzio di una organizzazione come il WWF, riconosciuta a livello internazionale come propugnatrice di buone pratiche per la conservazione della natura, dovrebbe fornire maggiori garanzie di sicurezza anche agli organi di controllo verticali.

Dal punto di vista della governance multilivello, che si esplicita in un coinvolgimento orizzontale dei vari stakeholders del territorio, la Torre, grazie alla condizione precipua di essere ricompresa all'interno di una riserva naturale, può contare su una serie di esperienze e circuiti virtuosi nei quali si trova a ricadere: il SAC La via Traiana<sup>6</sup>, ad esempio e l'esperienza della CETS<sup>7</sup>.

Il Sac punta a mettere insieme i beni ambientali e culturali del territorio interessato, in questo caso quello che va da Brindisi a Fasano, sulla rotta dell'antica via Traiana, avendo come partner una serie di enti tra i quali anche il Consorzio di gestione di Torre Guaceto, che si impegnano per la valorizzazione integrata dei suddetti beni. Per realizzare le attività previste nell'ambito del progetto di questo SAC, sono già stati svolti dei forum territoriali con gli stakeholders che hanno voluto parteciparvi e sono già in corso delle attività didattiche appositamente studiate.

Per quanto riguarda la Carta Europea per il Turismo Sostenibile<sup>8</sup>, sono attualmente in corso i forum con la comunità locale del Parco: grazie all'assistenza tecnica di Federparchi, incaricata dalla Provincia di Brindisi nell'ambito di un progetto strategico di cooperazione

---

<sup>5</sup> <http://www.cooperativa-thalassia.it/>

<sup>6</sup> <http://www.sac.regione.puglia.it/index.php/esplora-sac/la-via-traiana>

<sup>7</sup> <http://www.parks.it/federparchi/cets.php>

<sup>8</sup> [http://www.riservaditorreguaceto.it/page.aspx?LVL\\_II=109&view=top&no=1&ID=6221212](http://www.riservaditorreguaceto.it/page.aspx?LVL_II=109&view=top&no=1&ID=6221212)

territoriale europea Grecia-Italia, gli attori locali quali imprenditori turistici, associazioni, amministratori locali, potranno prendere visione dei primi passi da compiere per intraprendere questo importante cammino insieme alla Riserva, per arrivare all'elaborazione di un piano strategico quinquennale che dovrà essere valutato dalla Federazione Europarc, coordinatrice dell'iniziativa a livello europeo. I diversi attori dell'area, coinvolti a vario titolo nel settore turistico, potranno partecipare all'analisi partecipativa e a una diagnosi del mercato turistico dell'area protetta, delle strategie già in atto, delle opportunità e dell'impatto dal punto di vista ambientale, economico e sociale. La CETS rappresenta un'importante occasione di crescita per tutto il territorio e per il tessuto socio-economico che gravita intorno all'area protetta.

#### ***Punti di forza***

- Ricadere nel territorio di un'area protetta
- Gestione consortile con la presenza di enti pubblici e privati
- Essere trainata dalla destinazione marina
- Essere inserita in circuiti di valorizzazione sovraterritoriali
- Poter contare su progettazione partecipata ed ascolto del partenariato locale
- Essere quasi un "brand" riconosciuto
- Attività di animazione grazie alla coop. Thalassia.

#### ***Punti di debolezza***

- Ricadere nel territorio di un'area protetta
- Essere uno spazio ridotto
- Ridotte possibilità di allestimento
- Ridotte possibilità di ingresso del pubblico
- Non avere ancora un gestore attività contrattualizzato

#### ***Modalità di risoluzione della frammentazione amministrativa verticale e orizzontale***

- affidamento quinquennale diretto da parte del demanio al consorzio di gestione
- presenza all'interno del consorzio di gestione degli enti territoriali di riferimento
- presenza del WWF nel consorzio di gestione
- Partecipazione al SAC "La Via Traiana"
- Elaborazione della CETS, la carta europea del turismo sostenibile

#### ***Modalità di ottimizzazione del rapporto col settore privato per il riutilizzo dei beni fortificati***

- Creazione di un PPP di tipo istituzionalizzato attraverso la creazione del Consorzio di gestione un'entità detenuta congiuntamente dal partner pubblico e da quello privato
- Rapporto con una cooperativa di servizi per la gestione delle visite guidate

#### ***Esperienze maturate nel campo specifico della governance multilivello***

- SAC "La via Traiana"
- CETS

- Il **Castello di Gallipoli**, rimasto chiuso e in stato di abbandono per molti anni, è stato riaperto al pubblico lo scorso il 5 luglio 2014, dopo che il comune di Gallipoli, che lo ha in concessione quinquennale dal demanio, aveva deciso di affidare alla gestione di privati, a mezzo bando pubblico<sup>9</sup>, il servizio di organizzazione e gestione visite guidate, organizzazione ed allestimento mostre artistiche da eseguirsi nei locali del castello, previa messa in sicurezza dei percorsi e delle sale, apertura e chiusura, riscossione ticket visitatori e guida turistica e servizi accessori.

Il bando è stato vinto da una ATS inizialmente composta dall'Agenzia di Comunicazione Orione<sup>10</sup> di Maglie, dalla Società Cooperativa Sistema Museo di Perugia, in collaborazione con la Cooperativa Kalecò, con il coordinamento generale di Luigi Orione Amato e la direzione artistica dell'architetto Raffaella Zizzari, che si è impegnata a riportarlo in vita attraverso interventi di risanamento e a renderlo vivo con mostre ed eventi. L'ATS si è sciolta ed al momento il bene è interamente affidato a Orione Srl. L'affidamento è quinquennale, con l'obbligo all'affidatario di effettuare la manutenzione ordinaria e gli allestimenti necessari per le attività a bando, mentre la manutenzione straordinaria è a carico del comune.

Il titolo di ingresso corrisponde di base a 2 euro per il biglietto intero, 1 euro per il ridotto: di questo, il 20% va al comune di Gallipoli, il restante 80% al gestore. In occasione di eventi, quali mostre di vario genere, viene portato a 5-6 euro, a seconda dell'importanza dell'evento. Oggi il castello offre un percorso storico dedicato alla città, una visita degli spazi interni, con gli ampi e suggestivi squarci delle baie gallipoline. Si possono ammirare diversi particolari architettonici come la Sala Ennagonale, le Sale Circolari con il loro effetto eco, il Matroneo e l'Arco Tudor del vecchio accesso alla fortezza.

Appena dopo l'ingresso del maniero è stato allestito un bookshop, con proposte editoriali attentamente selezionate puntando sulla promozione e valorizzazione di qualità del territorio gallipolino e pugliese in generale; c'è la possibilità di acquistare del merchandising dedicato; si svolgono laboratori didattici, visite guidate; vengono organizzati eventi, anche privati, con l'affitto di alcune sale della location, matrimoni inclusi, e vengono allestite mostre di vario genere: lo scorso anno è stata ospitata la mostra dell'Apulia Film Commission "*Scatti di cinema*", che proponeva immagini che raccontavano i set allestiti per tutta la regione, le location, i protagonisti e i backstage; per il 2015 l'evento clou sarà la mostra di Michelangelo Pistoletto che porterà il suo Terzo Paradiso nelle sale del castello a partire dal 4 giugno.

Inoltre, sempre per il 2015, i gestori vorrebbero aprire alle visite la torre della vedetta, che si può percorrere solo con gruppi di 10 persone, ma vi sono necessità di manutenzione straordinaria che è a carico del comune e le procedure sono abbastanza farraginose. Lo stesso problema di tempistiche si pongono per l'allestimento del Museo del mare nel secondo piano del castello, che però necessita di lavori di ripristino.

La curiosità generata dalla riapertura del maniero ha portato a raggiungere la cifra di 33mila visitatori nel giro di pochi mesi, da maggio a settembre 2014, grazie anche alle aperture continuative e con orari prolungati fino alle 2 di notte, durante i mesi di punta: se ne prevede un numero superiore per il 2015, grazie all'attrattiva della nuova esposizione in programma.

---

<sup>9</sup> <http://www.comune.gallipoli.le.it/appalti-dettaglio-1953.html>

<sup>10</sup> <http://www.orione.biz/>

Per quanto concerne la frammentazione amministrativa verticale, il rapporto con la Soprintendenza è curato direttamente dai gestori, attraverso un lavoro di relazioni tese a risolvere le problematiche che volta per volta si presentano nella gestione pratica di un bene che non aveva nemmeno, per dare l'idea, gli allacci delle utenze: situazione dovuta allo stato di abbandono nel quale ha versato il maniero negli anni precedenti, che ha lasciato pesanti strascichi da sistemare.

Con il Comune di Gallipoli si è intavolato un colloquio più intenso in seguito all'inserimento del bene all'interno del SAC "Salento di mare e di pietre"<sup>11</sup>, e grazie al progetto Adrifort, che ha aperto dei canali di comunicazione facilitati.

Per quanto riguarda la frammentazione orizzontale, un primo approccio alla integrazione del bene con altre opportunità che il territorio offre, si è fatta immediatamente attraverso l'introduzione della "Card Amici del castello", acquistabile presso la biglietteria e grazie alla quale i possessori possono conoscere in anteprima le iniziative culturali di Gallipoli e possono usufruire dell'ingresso gratuito e privilegiato al Castello, avere priorità per il noleggio delle sale e per la prenotazione delle visite guidate che potranno essere anche personalizzate.

La successiva inclusione del castello nell'ambito del SAC "Salento di mare e di pietre" non potrà che favorire l'interazione con gli altri beni del territorio e i relativi gestori, a partire dalla cittadina di Gallipoli, per la quale è stato già approntato un pacchetto di valorizzazione integrata di beni culturali e naturali che fungerà da apripista per ulteriori progetti da realizzare all'interno del SAC con i gestori dei beni degli altri comuni.

#### ***Punti di forza***

- Importanza ed attrattività del bene
- Gestione dei servizi in quasi totale autonomia
- Essere trainata dalla destinazione turistica
- Essere inserita in circuiti di valorizzazione sovraterritoriali
- Poter contare su progettazione partecipata ed ascolto del partenariato locale
- Essere quasi un "brand" riconosciuto
- Orari di apertura prolungati
- Proposte di eventi attrattivi

#### ***Punti di debolezza***

- Eccessiva ampiezza degli spazi, molti dei quali necessitanti di restauri
- Ridotte possibilità di allestimento causa sale ed intere porzioni non restaurate
- Carezza di risorse della PA alla quale compete la manutenzione straordinaria del bene

#### ***Modalità di risoluzione della frammentazione amministrativa verticale e orizzontale***

- Contatto diretto del gestore con la Soprintendenza
- Canali di comunicazione diretti con il Comune
- Card "Amici del Castello"
- Inclusione nel SAC "Salento di mare e di pietre"
- Adrifort

#### ***Modalità di ottimizzazione del rapporto col settore privato per il riutilizzo dei beni fortificati***

- Affidamento a privato dei servizi organizzazione e gestione visite guidate, organizzazione ed allestimento mostre, biglietteria, bookshop, eventi.

#### ***Esperienze maturate nel campo specifico della governance multilivello***

- SAC
- Adrifort

<sup>11</sup> <http://www.salentodimareedipietre.it/>

***Modello di governance dei beni fortificati che emerge mettendo insieme i punti di forza di ciascuna buona pratica.***

Riassumendo, dalle due esperienze sopra riportate emerge la consapevolezza che non può esistere una tipologia di governance unica utile per tutti i beni, ma che il modello va tagliato e cucito addosso ad ogni singola esperienza: Torre Guaceto è un caso estremamente particolare che non è facilmente riproponibile, ma la modalità consortile alla base della gestione può tornare utile per alcune tipologie di beni, grazie al coinvolgimento diretto nelle scelte operative e decisionali degli enti pubblici di riferimento e di un privato di livello internazionale che possa garantire l'espletarsi di determinate buone prassi.

Il Castello di Gallipoli, invece, rappresenta anch'esso un unicum, ma nel senso che è l'unico caso in Puglia di affidamento pressoché totale di un bene fortificato (con l'unico precedente per un quinquennio del castello di Otranto, nella cui ATS di gestione uno dei componenti era l'attuale gestore del castello di Gallipoli): al momento i frutti del lavoro iniziale del gestore privato sono stati evidenti, ma per poter definire la validità della pratica bisogna attendere altro tempo. Di sicuro i tavoli di concertazione che sono stati realizzati all'interno del SAC con l'inserimento del castello nel progetto potranno portare ad amplificare i risultati gestionali, creando dei percorsi virtuosi tra castello e altri beni di Gallipoli e tra castello e i comuni circostanti.